



# Sant'Andrea Avellino figlio di Castronuovo

A suggellare l'appartenenza del figlio illustre al comune lucano il nuovo stemma realizzato in collaborazione con l'amministrazione e l'Ufficio del Cerimoniale di Stato e per le onorificenze, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Nicola Arbia

## Il Comune di Castronuovo di Sant'Andrea ha un nuovo stemma

Il Comune di Castronuovo di Sant'Andrea ha un nuovo stemma. Il 13 ottobre 2017, con una cerimonia ufficiale, il prefetto di Potenza, Giovanna Stefania Cagliostro, ha consegnato al sindaco del paese lucano, Antonio Bulfaro, il Decreto del Presidente della Repubblica del 13 marzo 2017 relativo alla concessione dello stemma e del gonfalone, con le relative miniature.

Il Consiglio comunale di Castronuovo, il 31 gennaio 1863, deliberò il cambio di denominazione da *Castronuovo* in *Castronuovo di S. Andrea*, allora appartenente alla provincia di Basilicata, per onorare il suo più grande concittadino e legarlo alla sua terra di origine. Tale volontà fu recepita dal Regio Decreto n. 1273 del 21 aprile 1863, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia (supplemento al n. 133) del 6 giugno 1863 [1].

Dal 16 agosto 1882, con il Regio Decreto n. 1008 (3a serie), il Comune passò con la nuova costituita provincia di Potenza.

Lo stemma storico del Comune, attualmente in uso, si rileva, in modo particolare, da due pubblicazioni del 1884 di Michele Lacava [2], realizzate in occasione della consegna al Re e alla Regina di un Album con la descrizione delle vedute e degli stemmi delle città e dei paesi della Basilicata.

In una prima pubblicazione lo stemma è così descritto:

*Castello con tre torri. Castello e torre color mattone, base terra, campo cielo. (Dall'impronta di un suggello [3] del 1775 rinvenuto nel Grande Archivio) [4].*

Giovanna Stefania Cagliostro, Prefetto di Potenza,  
e Antonio Bulfaro, Sindaco di Castronuovo  
Sant'Andrea - Consegna del decreto del  
Presidente della Repubblica e delle miniature

# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 433 — Torino, 6 Giugno 1863

### PARTE UFFICIALE

S. M. nelle adienze del 1 e 22 febbraio, 1, 5, 12, 22 e 25 marzo, 4 e 13 aprile 1863 ha concesso le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipende	Servizio compatibile	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Vigilanza	LAVORO o regolamento applicati	Misure della pensione	DECORRENZA della pensione
1	Beltrami Sofia (1)	1785 17 gen.	Vedova di Falletti Giorgia, ex-comandante di sanità marittima a Goro	Marina	18				Edico post. l. 23 giugno 1813	125 00	1843 6 lire
2	Mercati Giovanni	1809 19 Sette	Ex-militare di fanza nelle Marche, stato espulso dal corpo nel 1819 dal governo postfatto per motivi politici	Finanze	18			222	Decreto 21 Sette 1837	817 00	1841 1 gennaio
3	Pomaga Augusto	1821 10 aprile	Id.	Id.	8	Motivi di salute		222 50	Id.	100 00	Id.
4	Pisino Anna Maria (1)	1811 27 marzo	Vedova di Valinotto Giuseppe, sergente nel veterani	Guerra	11			439	Legge 3 maggio 1816	51	1843 23 febb.
5	Joseina Maria Carolina (1)	1807 18 Sette	Vedova di Laura Felice, feriere nei veterani	Id.	11			153	Id.	25 50	Id.
6	Spina Maria Caterina (1)	1782 10 gen.	Vedova di Ferro Pasquale, soldato nei veterani	Id.	11			121	Id.	28 50	Id.
7	Marcota Teresa (1)	1819 20 aprile	Vedova di De Rosa Nicola, capitano nel diciotto esercito delle Due Sicilie	Id.	11			1029	Id.	170	1843 23 febb.
8	Tocco Anna Maria (1)	1825 15 marzo	Vedova di Acciari Enrico, 1° tenente nel diciotto esercito delle Due Sicilie	Id.	11			804	Id.	81	Id.
9	Fonzi Maria Felice (1)	1776 22 agosto	Vedova di Valletta Bartolomeo, 1° sergente graduato nei veterani	Id.	11			429	Id.	74 50	Id.
10	Sergi Carmela (1)	1822 5 Sette	Vedova di Loreri Raffaele, 1° sergente nei veterani	Id.	11			1841 1 aprile	Id. e. R. 18 ag. 1821	318	1842 19 marzo
11	Bardi Pietro Paolo	1818 28 Sette	1° tenente di fanteria	Id.	21			1843 29 gen.	Decreto 5 magg. 1816	115 50	1843 7 febb.
12	Brunetti Giulio	1785 1 Sette	Capitano nei soldateschi	Id.	21			628 20	Id.	510	1842 18 marzo
13	Arzuffi Aloia	1790 7 marzo	Commesso alla R. procura presso la comata gran corte criminale in Taranto	Grat. e Giust.	21			1841 30 aprile	Id.	510	1842 18 marzo
14	Camparilli Genaro	1807 8 marzo	Condott dell'Istituto di belle arti	Grat. pub.	21	Per rifiuto d'ufficio		1842 29 Sette	Id.	432	1° 1 Sette
15	Orto Giuseppe	1805 21 gen.	Ufficiale al seguito presso l'abolita divisione generale della casa d'ammirazione	Finanze	26	Per avanzata età		1841 19 aprile	Decreto 5 maggio 1816 e. R. 18 apr. 1821	178	18 marzo
16	Medina Tommaso	1818 21 Sette	Cancelliere di polizia di 3° rango	Interno	25			1842 11 gen.	Decreto 5 magg. 1816 e. R. 18 apr. 1821	180	1842 11 gen.
17	Declante Errico	1794 29 Sette	Maggiore nel soldateschi	Guerra	15			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
18	Amadio Giuseppe	1813 11 Sette	Guardiano di l. a classe nei bagni marittimi	Guerra	15			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
19	Rotundo Maria Luigia (1)	1829 25 Sette	Orfana di Domenico, maestro d'asilo di l. a classe nella manicomio dell'asilo manicomio e della ved. di Maria Concetta	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
20	De Som Maria Rachele (1)	1832 28 luglio	Orfana di Rachele, già ufficiale di l. a classe, 2° rango dell'abolita manicomio generale di Napoli al ritiro della fo. Grillo Lina promossa al marito	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
21	Marino Brigida (1)	1802 12 febb.	Vedova di Fagnani Vincenzo, ufficiale di scrittura contabile nell'amministrazione del R. lotto in Napoli	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
22	Papola Vincenzo (1)	1822 11 Sette	Orfano di Anacleto, già aguzzatore di l. a classe nel soppresso manicomio estivo-estivo posto al ritiro e a Tito Rosalia promossa al marito	Av. publici	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
23	De Mita Onofrio	1798 22 aprile	Ufficiale di ripartimento nella amministrazione generale delle acque, foreste e caccia in Napoli	Agric. Indost. e Commercio	26			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
24	Schiale Aniello	1781 2 febb.	Direttore dei dazi indurati in Napoli	Finanze	15			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
25	Cannarola Tommaso	1802 9 Sette	Ufficiale di l. a classe nell'amministrazione generale delle acque, foreste e caccia in Napoli	Agric. Indost. e Commercio	26			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
26	Pozzo Cosmo	1791 18 magg.	Guardiano dei regi bagni nella provincia di Terra di Lavoro	Finanze	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
27	Marone Gabriele (1)	1798 23 Sette	Capo di sezione nella comata tesoreria gen. di Napoli	Finanze	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
28	Novate Filippo	1808 8 Sette	Giudice nell'abolita gran corte criminale di Catanzaro	Grat. e Giust.	21			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
29	Corvi Stefano	1803 21 maggio	Direttore di l. a classe dei dazi indurati	Finanze	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
30	Grillo Donato	1803 21 maggio	Giudice nell'abolita gran corte criminale di Campobasso	Grat. e Giust.	21			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
31	Arzuffi Giulio	1802 29 aprile	Ufficiale di mandamento	Agric. Indost. e Commercio	21			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
32	Ferraro Luigi	1785 7 Sette	Ispectore forestale	Finanze	21			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
33	Altrangi Anna (1)	1821 7 Sette	Orfana di Agostino, già commesso doganale e di Ionati Erasmo promossa al marito	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
34	Andronaco Lettera (1)	1816 18 agosto	Vedova di Guarano Mario, già 1° sergente nel diciotto esercito delle Due Sicilie	Guerra	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
35	Agostino Felice	1804 26 gen.	Feriere nella compagnia veterani in Napoli	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
36	Pennarola Benedetta (1)	1822 23 febb.	Vedova di Terzi Francesco, già 1° sergente nella compagnia veterani in Napoli	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
37	Campo Luola (1)	1828 17 Sette	Vedova di Quimi Erolia, già 2° tenente nel diciotto esercito delle Due Sicilie	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
38	Albanese Angela (1)	1822 25 magg.	Vedova di Notaranni Domenico, già feriere nella compagnia veterani in Napoli	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
39	Mauri Vito (1)	1789 21 agosto	Vedova di Molino Pasquale, già soldato nella diciotto compagnia della guardia del corpo a cavallo soprannominata nei battaglioni veterani ed inviati della Toscana	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
40	Orzi Giuseppe	1791 15 Sette	Inserimento presso la prefettura della provincia di Ravenna	Interno	14			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
41	Novati Gustavo	1811 9 aprile	Id.	Id.	14			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
42	Mari Anna (1)	1822 12 aprile	Orfana di Maria Giorgia, ex-infermiere scacciaro in Bologna	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
43	Vajuri Luigia (1)	1802 21 Sette	Orfana di Neri Angelo Luigi, ex-secondo nell'ospedale carcerario in Bologna	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
44	De Filippo Luigi	1810 9 Sette	Commesso contabile per le brigate	Finanze	27			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
45	Bernardi Anastasia (1)	1821 21 luglio	Vedova di Vergini Giovanni, segretario della giudicatura mandamentale in Adro	Grat. e Giust.	21			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
46	Brockiani Giuseppe	1821 5 febb.	Dirigente d'ambasciata nei preposti doganali	Finanze	29			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
47	Cozza Rosa (1)	1812 15 Sette	Vedova di Patola Giuseppe, già ricevitore doganale di l. a classe	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
48	Timpano Anna (1)	1792 16 aprile	Vedova di Monteleone Vincenzo, già brigadiere doganale	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
49	Ferraro Maria Rosa (1)	1815 25 magg.	Vedova di Aletta Giovanni, già capitano nello sciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
50	Ferrajoli Lucia (1)	1823 26 gen.	Vedova di Turco Salvatore, già 2° tenente nel diciotto esercito delle Due Sicilie	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
51	Del Gaudio Maria Rosa (1)	1812 22 aprile	Orfana del fr. Raffaele, già caparolo nel regg. reali veterani, e della defunta Magnoa Giovanna	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
52	Vajuri Bernardo	1825 18 Sette	Id.	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.
53	Buzonetti Domenico	1823 11 febb.	Id.	Id.	11			1842 11 gen.	Id.	180	1842 11 gen.

(1) Durante vedovanza. (2) Durante lo stato nubile e maritandoli sarà loro pagata un'annata di pensione. (3) Per primo suo agli anni 18 compiuti, e per la seconda durante lo stato nubile e maritandoli sarà loro pagata un'annata di pensione. (4) Sotto deduzione di quanto ha percepito da dett'epoca ed a posteriori. (5) Doppio lo stato nubile. (6) Per le tre volte durante lo stato nubile e maritandoli sarà loro pagata un'annata di pensione, e per ciascuna delle altre 13 complete. — (a) Per ogni anno di cost. 78 s. grapp.



Il N. 1275 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

Il Comune di Castellone (Abruzzo Ultra 2.o) ad assumere la denominazione di S. Stefano di S. Stefano, giusta la deliberazione 25 marzo 1863 di quel Consiglio comunale.

27. Il Comune di Castronuovo (id.) ad assumere la denominazione di Castronuovo di S. Andrea, giusta la deliberazione 31 gennaio 1863 di quel Consiglio comunale.

28. Il Comune di Camporotondo (Catania) ad assumere

Nella seconda pubblicazione, l'Album consegnato ai Sovrani d'Italia, risulta la stessa descrizione:

*Castello con tre torri. Castello e torre color mattone, base terra, campo cielo* [5].

Quando nel 1884 in Basilicata si decise di raccogliere gli stemmi cittadini, non tutti i Municipi conservavano il loro stemma. In tal modo furono utilizzati sia quelli forniti dai Municipi sia quelli rilevati nel Grande Archivio di Napoli.

Ventisei anni dopo, in una pubblicazione del conte Giuseppe Gattini [6], troviamo dettagliate notizie sullo stemma:

*d'azzurro ad una torre castellata di tre pezzi d'argento, murata di rosso aperta e finestrata del campo* [7].

È, quindi, una descrizione un po' diversa dalle precedenti.

Il Gattini nel suo scritto rileva che:

*il nome e l'arma non han bisogno di spiegazione. In una carta greca del 1125 [8], va parimenti nomata Castrou-nobou, e l'odierno appellativo di S. Andrea vale a distinguerlo dall'omonimo dell'Abruzzo Aquilano [9], nonché a rendere onore ad un suo paesano.*

La nuova denominazione era dettata dalla necessità di distinguersi da altri comuni che avevano un nome simile e doveva *rendere onore ad un suo paesano*, sant'Andrea Avellino.

Da quanto si è detto in precedenza risulta che uno stemma già esisteva nel 1775, come documentato nel Grande Archivio [10]. È l'immagine di un sigillo inchiostroato con lo stemma dell'Università di Castronuovo (oggi Castronuovo di Sant'Andrea) che si trova in calce a detto documento e che rappresenta *un castello triturrato con le torri merlate anziché coperte*.

A sinistra:

Frontespizio della Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 1863

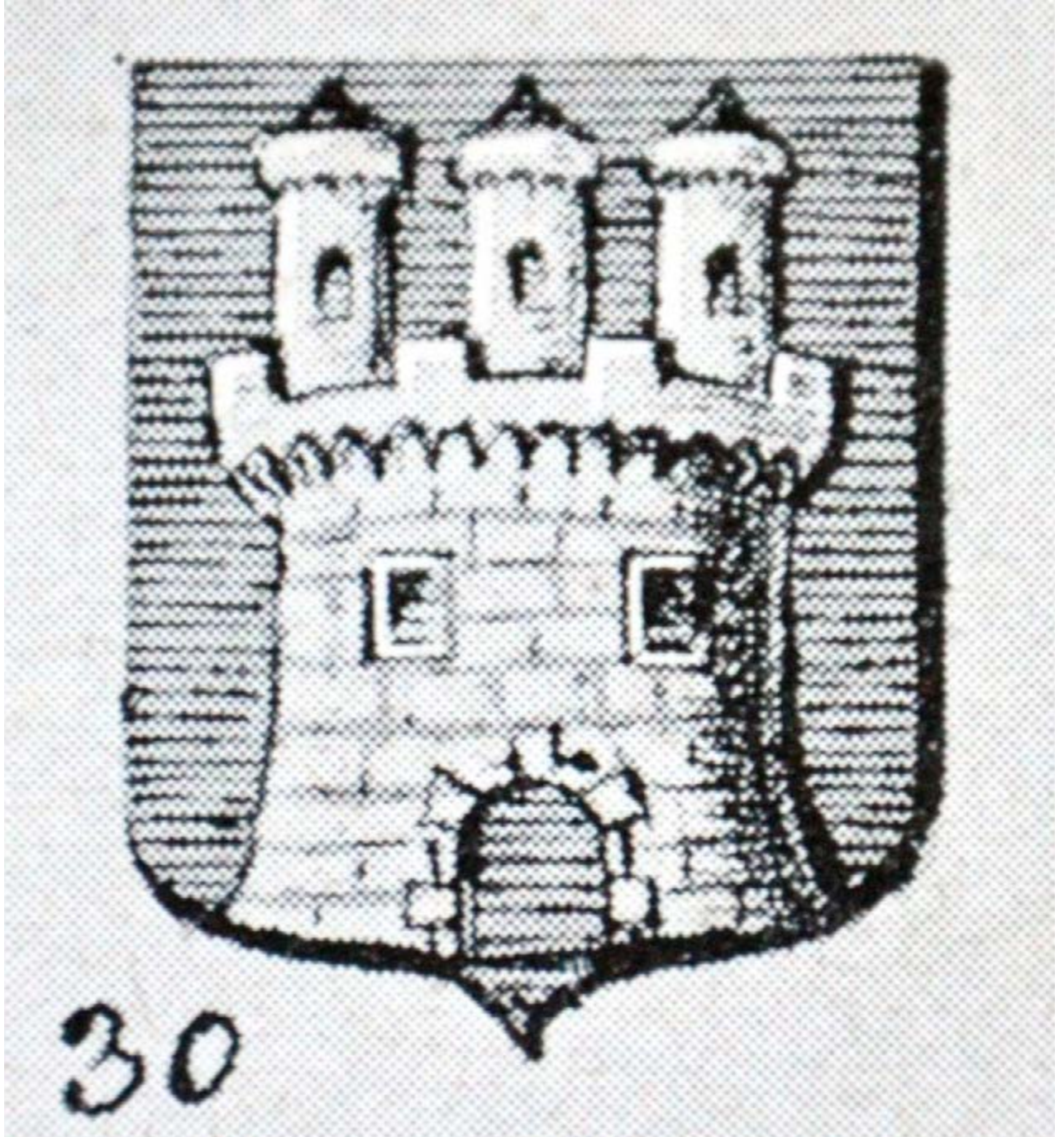
In alto:

Regio Decreto n. 1273 del 21 aprile 1863 che prevedeva il cambio del toponimo

In basso:

Nuovo toponimo del paese lucano (punto 27 del Regio Decreto n. 1273 del 21 aprile 1863)





Sopra:  
Stemma di Castronuovo di Sant'Andrea  
riportato dal Gattini nel 1910

**Nelle pagine seguenti:**

Libro di Michele Lacava sugli stemmi  
della Basilicata

Album offerto dalla Provincia di Basilicata  
al Re e alla Regina d'Italia

Libro del conte Gattini sugli stemmi  
della provincia di Basilicata

Il documento riporta un elenco di prezzi relativi a prodotti della terra emesso da Giuseppe Allegretto, Sindaco dell'Università di Castronuovo, che si firma con una croce perché era analfabeta.

Il cambio del toponimo non è stato seguito dalla modifica dello stemma, che deve essere la rappresentazione grafica di parole o simboli ricordanti momenti essenziali della storia municipale o gli indirizzi delle origini storiche degli abitati.

Nello stemma attuale non c'è alcun riferimento alla motivazione di fondo che portò nel 1863 i castronovesi a cambiare la denominazione per ricordare che è il paese dove è nato sant'Andrea Avellino.

In vista del prossimo V centenario della nascita del Santo (1521-2021) con l'Amministrazione e con l'*Ufficio del Cerimoniale di Stato e per le onorificenze*,



GLI STEMMI  
DELLA  
PROVINCIA E COMUNI  
DI  
BASILICATA

PEL DOTT. MICHELE LACAVA

PRESIDENTE

del Comitato Provinciale per l'offerta di un  
Album a S. M. il Re



POTENZA

TIPOGRAFIA DELL' ECONOMIA E DEL LAVORO

1884.

R. BIBL. NAZ.  
Vitt. Emanuele III.

RACCOLTA  
AMALFI

B<sup>2</sup> A

20<sup>(22)</sup>

NAPOLI

# L' ALBUM

OFFERTO

DALLA

## PROVINCIA DI BASILICATA

ALLE LL. MAESTÀ

IL RE E LA REGINA D'ITALIA

— 1884 —

DESCRIZIONE DELLE VEDUTE E DEGLI STEMMI CON CENNI STORICI DELLE CITTÀ  
E PAESI DI BASILICATA

PEL

**Dott. MICHELE LACAVA**

PRESIDENTE DEL COMITATO PER L'OFFERTA DELL' ALBUM



NAPOLI

TIPI DEL CAV. ANTONIO MORANO

51, Cortile S. Sebastiano, 51.

—  
1884



C. G. GATTINI

# DELLE ARMI DE' COMUNI

DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Estrate dalla "SCINTILLA",  
estinto giornale in Matera (Nu-  
mero 5 anno X — Numero 17  
anno XI) continuate e corre-  
date di tavole di stemmi



MATERA  
TIPOGRAFIA B. CONTI  
1910





presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è fatto uno studio finalizzato a modificare lo stemma inserendo un elemento grafico caratterizzante l'appartenenza del Santo al paese e, nello stesso tempo, approfittare dell'occasione per sistemare, in modo organico, lo stemma e il gonfalone e ottenere la concessione, oggi mancante, per gli emblemi.

Poiché lo stemma storico, per legge, non poteva essere modificato, per ricordare che Sant'Andrea Avellino è nato a Castronuovo di Sant'Andrea è stato possibile aggiungere un motto, posizionato sotto lo scudo.

Il motto scelto, integrato in modo omogeneo con lo stemma storico (torre castellata munita di tre piccole torricelle coperte) è: *"Sanctus Andreas Avellinus Praeclarus Filius Meus"* (Sant'Andrea Avellino illustrissimo Figlio mio).

Con una delibera del Consiglio Comunale del 13 dicembre 2016 è stata scelta la soluzione che ha portato al nuovo stemma.

In questo modo l'attuale Amministrazione, all'unanimità, ha voluto dare seguito a quanto stabilito dal Consiglio Comunale nel 1863.

Dopo più di un anno di intenso lavoro fatto con l'Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze siamo giunti al traguardo: uno stemma che certifica il legame di sant'Andrea Avellino al suo paese natale e di questo al suo più illustre figlio.

Proprio per quanto detto in precedenza va ricordato che il nome ufficiale del paese è Castronuovo di Sant'Andrea. Tutte le forme ridotte o contratte non vanno utilizzate.

Da noi qui sotto scritto a Croce signa sindaco ed Eletti al  
 Comune di questo V. m. di Castelluccio in Basilicata  
 si fa piena, veridica, ed indubitata fede a chi la pre-  
 sente. Potete vedere tal in giudizio, quod extraneum  
 ad fidei. quatenus opus. A quibus. Si prezzi da  
 vittuagli in questo Comune. Correnti. Correnti 1/2.

Il grano a Carlini quindici il 100	—	1	—	2	—	10
Porzo a Carlini dieci il 100	—	1	—	0	—	0
La uena a Carlini sei il 100	—	0	—	3	—	0
Il uino a Carlini sei il Barile	—	0	—	3	—	0
Taglio a grana dodici il 100	—	0	—	0	—	12

Tra in fede del uero ne abbiamo fatto scrivere In presente  
 Il mano del nostro ordinario Cancelliere. Sotto scritto, e  
 Croce signa di nostra rispettiva mani, e moneta. con  
 il solito ed universal suggello di questa Sud. V. m. Date  
 per ordine. Anno ed altri legami. non ueni. Sono  
 in cast. orologio 15 maggio 1885 =

Il segno di Croce di Sant. Allegretto. sindaco =  
 Andrea La Sala Cancelliere  
 Jo. Bartolomeo Di Piero Letto



= Jacovino Cancelliere



# COMUNE DI CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA





A destra:  
Miniatura del nuovo gonfalone

Nella pagina precedente:  
Nuovo stemma del Comune di Castronuovo  
di Sant'Andrea





# Il Presidente della Repubblica

VISTA la legge 12 gennaio 1991, n. 13;  
 VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011;  
 VISTA la domanda con la quale il Sindaco del Comune di Castronuovo di Sant'Andrea chiede la concessione di uno stemma e di un gonfalone per uso di quel Comune;  
 CONSIDERATI gli atti prodotti a corredo della domanda stessa;  
 TENUTO CONTO delle determinazioni formulate dai competenti Uffici del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, circa l'assetto araldico degli emblemi richiesti;  
 SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri;

## DECRETA:

Sono concessi al Comune di Castronuovo di Sant'Andrea, in provincia di Potenza, uno stemma ed un gonfalone descritti come di seguito:

**STEMMA** : d'azzurro, alla torre munita di tre torricelle coperte, d'oro murata di nero, fondata in punta, merlata alla guelfa di quattro, chiusa di nero, finestrata di cinque dello stesso, due finestre in fascia sopra la porta, una in ogni torricella. Sotto lo scudo, su lista bifida e svolazzante di azzurro, la scritta in lettere maiuscole di nero, SANCTUS ANDREAS AVELLINUS PRAECLARUS FILIUS MEUS. Ornamenti esteriori da Comune.

**GONFALONE** : drappo di giallo, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto giallo, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

Il presente decreto sarà debitamente trascritto nel libro araldico degli Enti territoriali e giuridici dell'Archivio Centrale dello Stato e registrato presso i competenti Uffici del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dato a **ROMA** Addì **13 MAR. 2017**

*Sergio Mattarella*  
*M*

*W. Petta*

**PRESIDENZA  
 DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
 SEGRETARIATO GENERALE**

REGISTRATO NEI REGISTRI DEL  
 SERVIZIO ONORIFICENZE E ARLDICA

Add. **20-04-2017**  
 Reg. Anno **2017** Pag. **20**

Il Capo Ufficio Vicario  
 (Cons. Garanti **GAPOZZA**)

*GAPOZZA*



TRASCritto NEL REGISTRO ARALDICO  
 DELL'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO  
 Add. **13 APR. 2017**

**IL SOVRINTENDENTE**  
 Prof. Eugenio Lo Sardo

*E. Lo Sardo*



## NOTE

[1] Con lo stesso provvedimento furono cambiate le denominazioni di altri quattro Comuni della Basilicata: Oliveto in Oliveto Lucano; Saponara in Saponara di Grumento (dal 22 novembre 1932 fu trasformato in Grumento Nova); Oppido in Palmira (dal 30 luglio 1933 fu trasformato in Oppido Lucano); Muro in Muro Lucano.

[2] Michele Lacava (Corleto Perticara, 17 agosto 1840 - Torre del Greco, 27 luglio 1896), chirurgo, storico.

[3] È un piccolo sigillo conservato nell'Archivio di Stato di Napoli.

[4] Lacava Michele, *Gli stemmi della provincia e dei comuni di Basilicata*, p. 11, Tipografia dell'economia e del lavoro, Potenza 1884.

[5] Lacava Michele, *L'album offerto dalla provincia di Basilicata alle LL. Maestà il Re e la Regina d'Italia: descrizione delle vedute e degli stemmi con cenni storici delle città e dei paesi di Basilicata*, p. 13, Tipografia A. Morano, Napoli 1884. L'opera offerta ai Sovrani fu curata dalla tipografia napoletana di Antonio Morano, uno dei più antichi editori di Napoli, che aveva le macchine nella Scuola di Arti e Mestieri "Alfonso Casanova". La realizzazione della parte grafica fu commissionata alla casa napoletana del litografo Richter. Gli stemmi furono eseguiti dall'artista Alessandrini. Le due cassette, contenenti gli originali dell'Album, risultano disperse.

[6] La famiglia nobile dei conti Gattini è stata una delle più importanti della città di Matera: ha fornito uomini d'armi, sindaci, letterati e uomini politici per circa otto secoli. Giuseppe Gattini (1843-1917), storico, intenditore di Araldica, è stato Sindaco di Matera e senatore del Regno d'Italia.

[7] Gattini Giuseppe, *Delle armi de' Comuni della provincia di Basilicata*. Estratte dalla "Scintilla" estinto giornale in Matera (Numero 5, anno X - Numero 17, anno XI) continuate e corredate di tavole di stemmi, pag. 22, Tipografia B. Conti, Matera 1910.

[8] "A Castronuovo si fa riferimento indirettamente anche in un atto del 1125, relativo ad una donazione dei fratelli Alessandro e Riccardo Chiaromonte, a favore del Monastero di Carbone; tra i firmatari figura un certo Guglielmo Sangiliano, *habitor Castrou nobou*" (Elefante F., *Storia di Castronuovo di Sant'Andrea - Paese di Lucania*, p. 16, Edizioni della Cometa, Roma 1990).

[9] Probabilmente si fa riferimento al Comune di Castelnuovo (Abruzzo Citeriore) che il 10 marzo 1863 cambiò la denominazione in Castel Trentano e il 10 febbraio 1864 la cambiò nuovamente in Castel Frentano, passando sot-

to la provincia di Chieti il 16 agosto 1882. Si doveva distinguere anche dal Comune di Castronuovo (Palermo), che cambiò la denominazione in Castronuovo di Sicilia il 7 dicembre 1862.

[10] Segnatura: AS-NA, Fondo di vettovaglie, busta 46, fascicolo 55, foglio 26.